

Ripartono i Seminari di Prassi e Ricerca per il progetto La Nostra Buona Stella.aa

LA NOSTRA BUONA STELLA

Ripartono i Seminari di Prassi e Ricerca per il progetto La Nostra Buona Stella.

L'OUTDOOR EDUCATION: BUONE PRATICHE PER LE SCUOLE MEDIE.

“L'Outdoor Education è il tema del prossimo seminario organizzato da Prassi e Ricerca all'interno del progetto La Nostra buona Stella.

Un seminario che si svilupperà in due incontri on line consecutivi, giovedì 20 e venerdì 21 maggio dalle 16.30 alle 19.30, con il professor Antonio di Pietro, pedagogista ludico, docente all'Università di Firenze e presidente del Cemea Toscana.

Orientamento pedagogico e pratica educativa, sviluppata soprattutto in Nord Europa, nascono in Germania nella seconda metà del Novecento e si basano sulla valorizzazione delle opportunità outdoor, cioè all'aperto, e nel concepire l'ambiente esterno come luogo di formazione, come contesto educante.

Nella prospettiva dell'outdoor education si trovano numerosi benefici per promuovere un apprendimento completo e globale, a cominciare dai bambini fino alla scuola secondaria.

Le esperienze che si svolgono in natura offrono benefici psicofisici, tra cui la promozione della salute, la riduzione del rischio di obesità e carenza di vitamina D, la riduzione di malattie da raffreddamento, l'aumento della concentrazione, la diminuzione dello stress da apprendimento; inoltre i benefici si espandono a tutte le aree disciplinari e investono globalmente il processo di apprendimento, tra cui il potenziamento del problem solving, lo stimolo dell'intelligenza naturalistica e del pensiero divergente, nonché dell'esperienza estetica, ma anche l'aumento della capacità di gestione del tempo libero.

A livello sociale i partecipanti ampliano efficacemente lo spettro sociale, proprio perché l'Outdoor Education mira allo sviluppo della persona, basandosi su un approccio sensoriale ed esperienziale, e offre la possibilità di vivere l'apprendimento in un contesto di relazioni, con le altre persone e con l'ambiente.

Se tutto ciò non basta a sostenere la validità dell'OE e considerarla davvero un'opportunità, non va dimenticato il suo spessore per quanto riguarda l'insegnare, sin dai primi anni di vita, l'impegno verso la responsabilità umana per la gestione e la cura della terra, con tutte le sue risorse; inoltre, la comprensione dei principi ecologici, sociologici e culturali diventa il prerequisito per un'etica della gestione del territorio.

L'educazione all'aperto si connota come una strategia educativa, vasta e versatile, basata sulla pedagogia attiva e sull'apprendimento esperienziale. L'educazione all'aperto può essere utilizzata in molteplici itinerari educativi idonei ad approfondire, ampliare, dettagliare quanto viene svolto al chiuso, in sezione. In tal senso non è una strategia che sostituisce il sistema educativo più tradizionale, piuttosto lo affianca, lo completa con esperienze che l'ambiente chiuso non può offrire.

Uscire all'aperto, però, non significa riproporre fuori quanto si fa dentro, bensì utilizzare quanto l'ambiente e la natura mettono a disposizione per ulteriori apprendimenti, caratterizzati da fenomeni che, in modo del tutto naturale, si realizzano all'aperto e non al chiuso: la pioggia, la neve, il vento, la terra, il fango, le piante nelle varie stagioni, gli animali che si annidano tra la vegetazione o sulla

